

Lontano

Parole si fondono tra di loro, come note di uno spartito... In un'opera che sa di sogno, poesia, verità... Più che l'inizio, il prosieguo di un viaggio tra i sentieri dell'anima Un volo immenso, sublime... Lampi di fuoco, poi la calma, il sereno quando il flusso della coscienza si attenua per dare spazio alle verità del cuore.

Ballano i pensieri, ballano Fuggono via, via Dai vieni, chiama: è l'Amore!

C'era una volta sulla mia isola un fanciullo un po' strano. Non aveva un nome, né un posto dove andare. La notte dormiva al faro e sognava il mare... Inizia così la straordinaria avventura di un bambino che dovrà affrontare incredibili sfide per mare prima di giungere alla grande cascata... Questa è una storia sulla forza dei sogni e sulla capacità di forgiare il proprio destino.

Il cinema vive un momento di grande diffusione di massa, ma ciò avviene in uno spazio esclusivamente consumistico, dominato e svilito da bisogni indotti, in una scena sociale completamente derealizzata e deideologizzata. Il libro raccoglie saggi e interventi in cui viene messo l'accento sulla funzione che la parte più avanzata degli intellettuali, cineasti e critici, ha avuto durante gli anni Settanta, e che oggi ha perduto, nel problematizzare la prassi del fare cinema e del fare critica in alternativa ai codici di scrittura e alle metodologie di lettura dominanti. Tutto questo a cominciare dall'analisi sia del rapporto tra cinema e psicoanalisi, ovvero il nodo del guardare/guardarsi che lega strutturalmente il soggetto all'oggetto cinema come investimento amoroso identitario secondo un modello feticista, sia del rapporto critico con il cinema stesso e la sua funzione nel campo dell'ideologia e del politico, contro ogni sua deriva di beanza passiva e di cinefilia, appunto, feticista.

Kritische analyse van het werk en de composities van de Hongaars-Oostenrijkse componist (1923-2006).

In questo studio pirandelliano-agrigentino la poetessa-lettrice racconta e rappresenta il lontano teatro pirandelliano, il teatro drammatico (armonia-albaurora-rosa essere-niente zero), il teatro greco, il teatro akragantino, il teatro siciliano da fare: l'opera-giornata UNA (natale della dimenticanza di prima = tela-lapide messa (errore) = moderno spettacolo dell'apparire alla LUCE) e TRINACRIA (pasqua della memoria di dopo = tela-lapide levata (catastrofe) = antico teatro dell'essere nell'OMBRA) del lontano gitano rom DRAMMATURGO-SOLE (Oreste Castore-Socrate Cristo-Aner) PURANGHELLOS, l'ermetico messaggero del fuoco (amor-ROMA) della lontana Girgenti (Akragas (altamontagna) = piramide-scala croce-rabdos = opera-giornata UNA e TRINACRIA del DRAMMATURGO-SOLE Calogero-Cristo-Aner, l'auleta TROVATORE Mida (Mattia Pascal), il kouros dalle mani d'oro, il figlio GIGANTE, il figlio ritrovato al Caos d'Akragas).

Sento nel lontano. I can feel far away Edizioni del Faro

Lontano dal mare è la storia di un pastore sardo che a vent'anni decide di arruolarsi nell'Arma dei Carabinieri per inseguire gli ideali di giustizia, libertà, benessere materiale e progresso. Partecipa attivamente alla seconda guerra mondiale, viene fatto prigioniero e internato nel campo di concentramento di Zeithain, offrendoci uno spaccato di vita fatto di violenze inaudite e soprusi quotidiani, dove il dolore fisico e morale domina la scena ma dove il senso di fratellanza e l'altruismo prevalgono e trionfano su tutto.

A diciotto anni, Susan Dixon perde i genitori e si trova di fronte a una scelta: prendersi cura di Will, il fratello malato, oppure sposare Michael, l'uomo che ama, il quale la vorrebbe tutta per sé e le ha proposto di affidare il fratello a un istituto di cura. Susan sceglie il fratello e il fidanzamento si rompe; negli anni, diventa nota per la sua alterigia e forza, per la fermezza con cui gestisce la casa e la tenuta familiare. Sullo sfondo delle

campagne inglesi, Lontano nel tempo è il racconto struggente dei tortuosi percorsi che conducono all'età adulta e insieme un ritratto femminile tra i più intensi della grande autrice vittoriana.

In *Listening to Stanley Kubrick*, Christine Gengaro provides an in-depth exploration of the music that was composed for Stanley Kubrick's films and places the preexistent music he utilized into historical context. This book offers a thoroughly researched examination into the musical elements of one of cinema's most brilliant artists."

Il libro analizza la storia dell'area del Valdarno di Sopra nel periodo precedente la definitiva sottomissione al Comune fiorentino quando, nel corso dei secoli XII e XIII, il territorio compreso tra Firenze ed Arezzo vedeva la consolidata presenza di cospicui enti ecclesiastici, di signorie laiche e le prime esperienze di istituzioni comunali. Ricca dal punto di vista demografico, per le caratteristiche della sua produzione cerealicola, per la presenza di animati mercati intorno ai quali gravitava una variegata società in costante crescita, la valle ed i suoi centri principali, come Figline e Montevarchi, divennero teatro di uno sviluppo che interessò tutti i contesti della vita politica, economica, culturale e religiosa. In questa parte del Valdarno, "lontano dalle città" di Firenze, Arezzo e Siena, si giocò dunque una partita che avrebbe precocemente ridimensionato le mire aretine verso il territorio nord-occidentale del contado fiorentino, ridotto le velleità delle famiglie signorili e messo alla prova le capacità fiorentine di portare a compimento un'egemonia territoriale giunta a maturazione con la fondazione tardo-duecentesca delle Terre di San Giovanni Valdarno e Castelfranco di Sopra, l'evento che avrebbe aperto un capitolo nuovo e diverso della storia di quest'area toscana.

Attilio Maggiani (era) magistrato, chiamato "Il Giudice", vedovo, padre di Federico. Federico Maggiani (1950) magistrato, figlio di Attilio, morto in una ascensione in roccia nel 1980 a Tambre d'Alpago. Leonardo (1954), amico di Federico, in cordata con lui nell'incidente, compone musica a computer. Nicola ha il bar del paese, ex cacciatore, ritornato in paese nel 1965 dopo una lunga assenza. Guido (1924) ex operaio alla cava, ora meccanico-carrozziere, casa e officina sulla strada della cava, fratello di Vittorio (1921-1944) partigiano fucilato dai nazisti nell'aprile del 1944. Cozzani (1949) ha una Renault 4, fa piccoli servizi, si infila ovunque, lettore accanito di libri. Tonelli, sindaco, chiamato dottor Tonelli. Arturo Visca, maresciallo capo dei carabinieri comandante della caserma. Don Pietro, parroco del paese per tutta la vita. Biagio ha un carro e due buoi, qualcosa ha visto. Lena, moglie di Biagio. Gli altri personaggi non citati spero che non si offendano. Siamo in un piccolo paese nell'entroterra di La Spezia. C'è chi non ha più il figlio e si incontra con chi ha perso il padre. Girano voci di un misterioso tesoro e di qualcuno che lo cerca. Ci sono ingiustizie che soffocano il petto per una vita intera, ma forse basterebbe una scintilla per smuoverle.

Sette racconti, sette vite, sette uomini: Vassalli ripercorre le storie di poeti fondamentali, da Omero a Jaufré Rudel, da Virgilio a Qohélet, da François Villon a Giacomo Leopardi a Arthur Rimbaud. Per capire il mistero della parola e della poesia nelle esistenze di uomini ingenui, falsi, avidi, nevrotici, in una parola, normali. Che però, almeno per un breve momento della loro esistenza, hanno pronunciato con la loro voce parole di grande valore per tutti, in ogni tempo: "La poesia è vita che rimane impigliata in una trama di parole. Vita che vive al di fuori di un corpo, e quindi anche al di fuori del tempo. Vita che si paga con la vita: le storie dei poeti che ho raccontato stanno a dimostrarlo". Un libro vivo che ci mostra finalmente, e per davvero, questi uomini di lettere e le loro esistenze, e che alza per un attimo il velo sul significato della

poesia, come in un'illuminazione, o un amore lontano, che rimane misterioso e potente in eterno.

From the mid-1950s through the 1960s, Hungarian composer György Ligeti went through a remarkable period of stylistic transition, from the emulation of his fellow countryman Béla Bartók to his own individual style at the forefront of the Western-European avant-garde. Through careful study of the sketches and drafts, as well as analysis of the finished scores, *Metamorphosis in Music* takes a detailed look at this compositional evolution. Author Benjamin R. Levy includes sketch studies created through transcriptions and reproductions of archival material—much of which has never before been published—providing new, detailed information about Ligeti's creative process and compositional methods. The book examines all of Ligeti's compositions from 1956 to 1970, analyzing little-known and unpublished works in addition to recognized masterpieces such as *Atmosphères*, *Aventures*, the *Requiem*, and the *Chamber Concerto*. Discoveries from Ligeti's sketches, prose, and finished scores lead to an enriched appreciation of these already multifaceted works. Throughout the book, Levy interweaves sketch study with comments from interviews, counterbalancing the composer's own carefully crafted public narrative about his work, and revealing lingering attachments to older forms and insights into the creative process. *Metamorphosis in Music* is an essential treatment of a central figure of the musical midcentury, who found his place in a generation straddling the divide between the modern and post-modern eras.

Si potrebbe assimilare il libro di Franco Mimmi a una parabola su uno dei traumi psicologici e esistenziali della nostra società moderna, in un'epoca in cui cinquantenni e sessantenni faticano ad accettare il ricambio generazionale e provano un sentimento crescente di inutilità. Sarebbe però una lettura esageratamente riduttiva di un libro denso, profondo, erudito e prezioso. Paolo Romani (Il nostro tempo).

L'autrice ricostruisce la genesi della fiaba popolare seguendo due filoni fondamentali: quello storico, che risale a lontane origini preistoriche, ai riti primordiali di una società che manifestava le sue prime forme di vita spirituale; e quello psicologico, che cerca gli ideali e i bisogni inconsci della mente umana, le esigenze più semplici e autentiche dell'uomo espresse nelle formule precise della fiaba.

Non siamo nuovi nella vita sulla Terra, in realtà il nostro cammino viene da molto più lontano e tutti siamo indirizzati a prenderne visione e a collegare i fili del nostro passaggio nei vari mondi che abbiamo visitato. Non serve tanto conoscere tutto ciò che abbiamo fatto e visto, quanto prendere atto del collegamento esistente tra le nostre scelte molto remote, il presente e il futuro che ci stiamo costruendo, capendo che non siamo mai soli. Dall'Aldilà e da diverse dimensioni siamo guidati e appoggiati nei nostri sforzi di memoria e riconoscimento di chi siamo veramente, di dove vogliamo andare e nella percezione di quanto sia vasto e complesso l'universo, con le sue miriadi di esseri viventi a vari livelli dimensionali. "Il Paese Lontano" ci accompagna nella comprensione e percezione di tutto questo, facendoci scoprire i meandri poliedrici del nostro pensiero creativo, svelandoci le nostre capacità spesso dimenticate e mostrandoci mondi nuovi, da noi in realtà già abitati. Elisabetta Passalacqua, laureata in Scienze Politiche, con esperienza lavorativa in campo internazionale, si dedica in modo approfondito alla ricerca spirituale. Sviluppa lo studio della reincarnazione, della visione interiore, del dialogo con l'Aldilà e le dimensioni superiori, dalla cui guida derivano i suoi libri e l'appoggio dato con le terapie e il sostegno alle anime che transitano. Della stessa autrice "Essere Vegetariani, Come e perchè diventarlo", "Lakshmi, Una storia vera", "Una vita e tante, Il passato che rivive nel presente", "Corso sulla Reincarnazione, Come vedere e capire le vite passate", "Vite antiche, Il perchè del presente", "Incontro con mia madre, Un dialogo con l'Aldilà".

Si impara dalla Storia, anche se si ripresenta in forme diverse. Questo bel racconto western, sempre filtrato dalla visione cinematografica dell'autore, esprime la lotta per la vita, la crescita

di un ragazzo, un mondo violento e disperato, dove chi va avanti, perde qualcosa, ma ritrova se stesso.

Éminence grise du pouvoir, Grégoire Morvan a connu ses heures de gloire en Afrique dans les années 80, en arrêtant au Zaïre « l'Homme clou », tueur en série au rituel atroce, inspiré des plus violents fétiches africains. Quarante ans plus tard, en France, les cadavres mutilés, criblés de ferraille et de tessons s'accumulent : la marque de « l'Homme clou », totem de la folie meurtrière née au plus profond de l'Afrique. Le passé trouble de son père – fantôme menaçant de sales affaires enterrées – rattrape alors Erwan Morvan, le meilleur flic de la crim'. Saga familiare, roman psychologique et roman noir, Lontano est une plongée verticale dans les ténèbres de l'âme, roman paroxystique et vertigineux, dérangement comme ces rites primitifs qui nous fascinent et nous effarent.

Il bisogno di viaggiare, la ricerca di quello straniamento, di quel momentaneo uscire da sé che il soggiorno in una camera d'albergo sconosciuta o la visione di un paesaggio inaspettato possono causare, fu una delle vere costanti della vita di Stefan Zweig. Già a partire dal 1902, prima della laurea in filosofia e della pubblicazione dei primi racconti, un ventunenne Zweig invia le sue cronache di viaggio a un giornale illustrato di Stoccarda: negli anni a venire continuerà a descrivere e documentare per quotidiani, riviste o piccoli libretti i suoi viaggi in paesi anche remoti come gli Stati Uniti, l'India o la Russia. Rampollo di una famiglia viennese agiata e cosmopolita, scrittore di grande eleganza e torrenziale facilità, pacifista convinto e incrollabilmente fiducioso nell'appartenenza alla grande patria europea, Zweig continuerà infatti a viaggiare senza sosta fino ai suoi ultimi giorni, dapprima per diletto e formazione, via via per esigenza artistica e nevrotica, infine sospinto dai venti della storia. Diventa nel frattempo uno scrittore di inaudito successo per l'epoca, maestro riconosciuto della forma breve, della novella, della biografia letteraria e della cronaca di mondo. Le sue pagine di viaggio si rivelano così il luogo migliore per osservare il lento maturare di una scrittura che da fiammeggiante e salottiera si fa gradualmente più asciutta, venandosi di inquietudine e, col tempo, di un'angoscia e di una amara nostalgia per la catastrofe a cui il suo "mondo di ieri" era andato furiosamente incontro.

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore, recita il proverbio. Sarà vero anche per Elisabetta ed Emiliano? E Lorenzo, che c'entra in tutto questo? Elisabetta Tamburini, giornalista di una famosa rivista femminile, da ben quattordici anni è fidanzata con Emiliano Coatti. Si conoscono fin dalle elementari, sono cresciuti insieme. Dopo gli studi universitari, Emiliano, diventato ingegnere, viene trasferito in Canada dall'azienda per cui lavora. Nel corso della prolungata lontananza Elisabetta, che è andata a vivere da sola, cresce emotivamente, fa nuove amicizie e riflette sul loro rapporto, anche perché Emiliano è cambiato, le telefona sempre più raramente, sembra essersi scordato di lei. Attorno alla ragazza ruotano Alicia, Fabiana e Oscar, i proprietari del salone di bellezza che frequenta, e nonna Ines, che con la sua saggezza popolare riesce sempre a strapparle un sorriso. Per combattere l'ansia e l'emotività Elisabetta si iscrive a un corso di yoga e lì fa uno strano incontro: una certa Carol, venuta dal Canada a riprendersi il fidanzato italiano, che la guarda sempre in cagnesco. Chi sarà costui? Un giorno, per ragioni di lavoro, la ragazza intervista Lorenzo Strambelli, avvocato divorzista. L'uomo, all'apparenza snob, rivela una grande umanità e un passato sofferto. Tra i due nasce una forte attrazione, che l'uomo cerca di soffocare

per rispetto riguardo al rapporto tra Elisabetta ed Emiliano, del quale è amico. Col passare del tempo, però, Elisabetta ha cominciato a vedere il fidanzato per ciò che è: un seduttore, viziato ed egoista, così che, quando lui torna dal Canada, si trova a fare i conti con una ragazza diversa da quella che conosceva, combattiva e pronta a scoprire la verità. Confrontandosi col fidanzato, Elisabetta si trova costretta a fare una scelta sofferta. Ama ancora Emiliano? E Lorenzo, è solo una fugace apparizione oppure l'uomo della sua vita?

Il villaggio dei solenni Meo, nel Laos, pervaso dall'odore «di immensa stravaganza» dell'oppio, dove tutto sembra sospeso; il lampo d'oro, destinato a durare per l'eternità, che gli occhi e i capelli di Ignazio, l'amico adolescente, mandano un giorno su un campo da tennis; la tigre avvolta dalla nebbia e come «distesa su piume o aria» che appare d'improvviso, alla luce dei fari, su una strada della Malesia; il pavillon fuori moda dove – fra spumeggianti bicchieri di Itala Pilsen, giovani donne fasciate di seta e ufficiali tedeschi col monocolo – pochi minuti di oscuramento e il fischio degli Stuka possono condensare la guerra; l'«arruffio di gesti tutti precisamente sintonici» che nel ricordo si rivelerà essere l'amore; lo sguardo appannato, «come una pellicola selvatica poggiata sulla cornea», di una delle più famose spie, Kim Philby, colto in un albergo di Mosca. Sono gli inattesi lampi di verità, gli improvvisi scatti della memoria, le irripetibili manifestazioni dell'arte della vita offerti ai lettori del «Corriere della Sera» fra l'aprile del 1982 e il marzo del 1983: e non è un caso che, quasi a radunare idealmente questi brevi testi di massima densità in un terzo e più malinconico 'sillabario', Parise avesse scelto la rubrica "Lontano". Perché quello che si impara – sembra dirci Parise – lo si impara di colpo, da un momento all'altro, ma per lo più nel ricordo, quando ormai è troppo tardi. E il mistero lo si può forse risolvere, ma una sola volta e per qualche secondo – e come «azzeccarlo, nella instancabile roulette»?

I saggi raccolti in questo volume riflettono sul paradigma del dono, in particolare sul dono a distanza. La fioritura di studi che sempre più fanno riferimento al celebre s (1925) di Marcel Mauss, cui si deve la scoperta del triplice obbligo di donare/ricevere/ricambiare non solo nelle società cosiddette primitive ma nelle stesse società moderne e postmoderne, apre piste di ricerca estremamente innovative. La scelta di mettere a fuoco il dono a distanza nasce dalla consapevolezza che la distanza - fisica, geografica, religiosa, culturale o antropologica in generale - è la condizione "negativa" che spinge gli individui a costruire legami e a trasformarli in "istituzioni". Il dono a distanza comprende un vasto territorio di rapporti sociali e interpersonali (lavoro, formazione, relazioni di cura, ecc.). La distanza pone la necessità di scegliere tra due opzioni: confinare l'"estraneità" nella dimensione del misconoscimento o della negazione, o riconoscerla in termini di reciprocità, vicinanza e ospitalità, vale a dire lavorare a un modello di convivenza che trovi il giusto equilibrio tra il principio di comune umanità e il principio di differenza.

Interdisciplinary articles bridge the gulf between classical and popular music.

La vera storia, che è ormai leggenda, di colui che diventò un artista del narcotraffico mondiale. Lushi Kaja lascia ancora ragazzo il proprio paese in cerca di fortuna. Crescendo, si troverà inconsapevolmente immerso dentro il pericoloso mondo del narcotraffico internazionale. È un'incredibile avventura che conduce il lettore dentro un ambiente molto complesso e pericoloso, dove tutto è portato all'estremo, e i soldi sono talmente tanti che non si riesce più a contarli. È un mondo dove prevale il desiderio di sentirsi superiori e invincibili. Viaggiando per diversi paesi, dall'Albania all'Australia, dagli Stati Uniti alla Cina, dalla Turchia alla Gran

Bretagna, dall'Italia alla Colombia, dal Marocco al Triangolo d'Oro, dal Messico all'India, Lushi entra in contatto con grandi fornitori e potentissimi clienti. Scaltro e furbo, cinico e spietato, Lushi si scopre con il tempo anche attento e generoso, capace di prestare ascolto a chi ha sofferto come lui. Lushi stesso arriva ad affermare che ha vissuto nell'inferno sperando di vivere nel lusso, ma è nell'inferno che ha conosciuto il paradiso! Travolto dal desiderio del brivido, del rischio e dell'adrenalina, Lushi cerca disperatamente il piacere nel lusso più sfrenato, circondato da auto, oro, gioielli, ricchezze: troppo occupato a fare affari e a godersi la vita, troppo preoccupato per conoscere l'amore, ricerca solo il sesso. Le vicende lo portano infine a capire cosa vuole veramente dalla vita, giocandosi il tutto per tutto per cercare di raggiungerlo, in un finale esplosivo e drammatico. Le donne non vorranno più fare l'amore come prima, perché non basterà loro. Gli uomini non potranno più leggere le vicende della vita (sia regolare che della malavita) come le leggevano prima. Soprattutto donne e uomini avranno finalmente conosciuto le attività che si nascondono dietro il narcotraffico e non potranno più dimenticarle, avendo condiviso le vicende dei grandi boss. Si entra nei covi dei grandi trafficanti internazionali, dove pochi sono entrati e ne sono usciti vivi, dove la realtà va oltre ogni possibile immaginazione.

In questi tre romanzi si narrano le vicende sui Conti di Barrow. Nel primo, Rimani qui con me, la fragile Miss Emma Wellinton scommette con Lord Gilbert Thorton in una radura. Chi vincerà la scommessa e soprattutto qual è la posta in palio? Nel secondo libro, Pezzi mancanti di te, Emma soffre per colpa del matrimonio e perché i due non hanno figli. Tratta male il marito, ma lui non si arrende e continua ad amarla. Quando però Gilbert muore, il pentimento si fa subito strada nel cuore di Mrs Thorton che si mette a cercare nel passato di Gilbert, ma cosa scoprirà Emma nel passato del marito? Sono luci o anche ombre? Nel terzo romanzo, Amate Ombre, si parla dell'amore tra Maria Vittoria, figlia adottiva di Gilbert ed Emma, e Alexander conte di Barrow. All'inizio il giovane si mostra scontroso nei confronti di Maria Vittoria. Un giorno però decidono di fare una cavalcata insieme. Maria Vittoria cade da cavallo e i due si baciano, innamorandosi l'uno dell'altra. Nel frattempo, la ragazza inizia a scoprire alcuni segreti, come per esempio che Lord McLeod ha fatto soffrire la sua madre adottiva. Ogni giorno che passa, dunque, medita vendetta contro questo Lord. Riuscirà Maria Vittoria a dimenticare il suo passato o sarà il biglietto da visita per la sua disfatta? Finalmente in unico libro le vicende dei Conti di Barrow che hanno fatto innamorare e appassionare le lettrici più romantiche.

In apparenza un diario di viaggio, tre giorni lontano è il racconto di una fuga, di un'accelerazione inesorabile che nel suo impeto scopre il cuore e l'anima dell'autore, trascinando il lettore in un vortice di pensieri, riflessioni e confessioni fino all'epilogo finale. Evasione dal mondo e da sé fino all'ultimo assurdo limite, tre giorni lontano è la materializzazione di un viaggio introspettivo, un disturbante sguardo nell'abisso individuale dove iniziano e finiscono i sogni, le speranze, la pazzia. Una sfida illogica e tentatrice, tra romanzo e saggio filosofico, che invita il lettore a confrontarsi con il suo personale "perché no", tanto agognato e liberatorio ma che viene, inevitabilmente, al prezzo della distruzione di una parte di sé.

[Copyright: 17a1ac7c8eef1d0638d28f5d13da11ae](#)